

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.



Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:
In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 18 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 13 Febbraio

Parte non Ufficiale

Il Reggente la Prefettura della Provincia di Roma ha diramato la seguente Circolare ai signori Sindaci, relativa alle pensioni per gli impiegati ex-pontifici:

Gli impiegati ex-pontifici ch'erano disponibili, anche prima dell'annessione, i quali, in seguito al decreto luogotenenziale, 31 ottobre 1870, intendano far valere i propri diritti alla pensione, dovranno ora direttamente rivolgere analoga istanza in carta da bollo da lira una alla Corte dei Conti del Regno, unendovi, a sensi della circolare della Segreteria di Stato per gli affari interni ex-pontificia in data 8 ottobre 1834, i seguenti documenti:

1. Fede di nascita (debitamente legalizzata);
2. Atti di nomina, promozione, ecc. (in copia autentica);
3. Stato dei servigi, rilasciato per cura dell'ufficio dal quale dipendeva l'impiegato.
4. Certificato delle ritenute ordinarie e straordinarie, operate sugli stipendi a favore della cassa, per le giubilazioni, rilasciato dall'ufficio di stralcio della cessata Direzione generale del Debito Pubblico.

Gli impiegati poi ch'erano in attività di servizio, ed ora trovansi nello stato di disponibilità, i quali pure volessero conseguire la pensione, dovranno direttamente richiedere al Ministero competente, con istanza in carta bollata da lira 1, il loro decreto di collocamento a riposo, ad ottenere il quale, si esibiranno i documenti segnati sopra ai numeri 1, 3, 4, ed ove il collocamento a riposo stesso si richiedesse per motivi di salute, un attestato medico legalmente autenticato.

Emesso che sia il decreto suddetto, dovrà poi unitamente ai documenti segnati ai numeri 1, 2, 3, 4, riprodursi alla Corte dei Conti del Regno con istanza di pensione in carta da bollo da L. 1. In tale istanza dovrà indicarsi con precisione ove intenda il petente di esigere la propria pensione e il domicilio del medesimo.

Roma addì 11 Febbraio 1871.

Il Consigliere Delegato Reggente
Borroni.

A favore dei danneggiati dall'inondazione del Tevere:

La Deputazione Provinciale di Ascoli Piceno ha versato la somma lire 1000.

La Deputazione Provinciale di Urbino e Pesaro lire 500.

La Deputazione Provinciale di Modena lire 1000.

Giunta Municipale di Gragnano lire 50.

Giunta Municipale di Bolsena lire 151.

Giunta Municipale di Soriano lire 200.

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 12 corrente contiene:

1. Un R. decreto dell'8 gennaio, a tenore del quale l'articolo 17 del regolamento approvato con

decreto reale del 20 novembre 1869, n. 5442, è abolito.

Avvenendo promozione, morte, destituzione, ammissione a riposo e sospensione temporanea dall'ufficio, la ritenuta per la massa vestiario, fatta sugli stipendi degli ufficiali, brigadieri e guardie dell'amministrazione forestale, fissata dall'articolo 15 del precitato regolamento, sarà operata in proporzione della quota dello stipendio dovuto al titolare.

Gli agenti forestali alla fine di ogni anno possono chiedere la restituzione di ciò che hanno versato in più dell'ammontare delle divise loro fornite.

Gli ufficiali dell'amministrazione forestale sostituiranno per la grande tenuta, al keppy descritto nell'articolo 4 del regolamento medesimo, il cappello prescritto nell'articolo 1, capoverso F, per gli ispettori generali e consiglieri forestali.

2. Un R. decreto del 29 gennaio con il quale, il comune di Cellino Attanasio costituirà d'ora in poi una sezione del collegio elettorale di Atri, n. 9, con sede nel capoluogo del comune stesso.

3. Un R. decreto dell'8 gennaio che fissa gli stipendi e gli assegni annessi ad alcuni insegnamenti e ad alcune cariche dell'Istituto tecnico di Bologna.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella seduta di ieri, udite le relazioni dei deputati Berteza, Bonfadini e Morini, componenti il Comitato inquirente della Giunta sopra le elezioni intorno alle operazioni elettorali de' Collegi di Capua, Casoria e del 2° di Napoli, approvò le elezioni dei signori De Sterlich Alessandro, Beneventani Valerio e De Gaeta Cesare.

Indi proseguì la discussione dello schema sulle garantigie per l'indipendenza del Sommo Pontefice e la libertà della Chiesa, la quale versò intorno all'articolo 7. Dopo dichiarazioni fattesi dal Presidente del Consiglio riguardo a tale articolo, ne trattarono i deputati La Spada, Corte, Carutti, Mancini e il Ministro di Grazia e Giustizia.

Notizie Italiane

L'Italia Nuova reca:

Sembra che il cattivo stato del mare abbia fatto differire la partenza di S. M. la regina di Spagna.

Il Governo ne sarebbe stato avvisato ieri sera prima dell'ora fissata per l'andata di vari membri del gabinetto a Torino.

— Dalla Gazzetta di Genova dell'11:

È giunta in questo porto, proveniente dalla Spezia, la piro-fregata Principe Umberto, la quale deve trasportare in Spagna, la regina Maria Vittoria.

— Abbiamo dalla Nazione:

Il Marchese Oldoini è tornato a Lisbona e ha riassunto, le funzioni che per lo innanzi esercitava, l'esercizio delle quali rimase sospeso dopo l'incidente col Maresciallo Saldanha. Egli avrebbe ottenuto dal Governo di S. M. il Re di Portogallo ampie soddisfazioni e il Gran Cordone dell'Ordine della Concezione.

— Il Generale Cialdini avrebbe compiuto la missione straordinaria che gli fu affidata presso il Re

Amedeo I; il comm. Blanc tornerebbe a Madrid, qual Ministro plenipotenziario e inviato straordinario presso S. M. il Re di Spagna.

— Lo stesso giornale scrive:

Il Ministero della guerra ha deliberato che la Direzione Generale dei servizi amministrativi delle leve e di bussa forza, e quella dell'artiglieria e del genio rimarranno per ora in Firenze.

— La Gazzetta Ufficiale del Regno pubblica il prospetto delle somme versate nelle Tesorerie dello Stato in conto tassa sul macinato negli anni 1869 e 1870.

Si riscossero:

Nel 1869	L. 17,582,410 59
» 1870	» 26,965,598 84

— Il Fanfulla ha le seguenti notizie:

I ministri Lanza e Castagnola partiranno ieri sera per Alessandria, dove incontreranno S. M. la Regina di Spagna proveniente da Torino. Accompanyeranno la M. S. fino a Genova, e domattina saranno di ritorno a Firenze.

— Il naviglio spagnolo aspetta S. M. la regina di Spagna nei paraggi dell'isola di Hyeres. La regina passerà ivi a bordo di una nave spagnuola, e andrà a sbarcare a Cartagena.

— Quest'oggi la Commissione della Camera elettiva incaricata di riferire sulle convenzioni finanziarie con l'Austria ha tenuto una lunga adunanza per pigliar cognizione dei documenti ad essa comunicati dal ministro delle finanze.

— Crediamo di sapere con certezza che il ministro di Francia, il quale non ha ricevuto le lettere che lo accreditavano presso la nostra Corte che dopo la partenza del Re per Torino, avrebbe deciso di non rimetterle nel momento.

La situazione in Francia essendosi modificata dopo il ritorno del Re, pel fatto delle elezioni, egli aspetterebbe per presentarsi al Sovrano, la nomina di un Governo regolare fatto dall'Assemblea costituente.

— Il Diritto annunzia che il governo della difesa nazionale ha incaricato di una missione speciale presso il governo italiano il signor Stefano Arago, già sindaco della città di Parigi. Egli si tratteneva un giorno a Nizza per informarsi esattamente sulle condizioni dello spirito pubblico in quella città.

— La Gazzetta di Venezia del 12 corrente scrive:

Il conte Agostino Sagredo ha lasciato tutti i suoi quadri, la biblioteca e l'archivio famigliare al civico Museo Correr. Oggetti d'arte e manoscritti preziosi vengono così ad arricchire la nostra patria raccolta. Segnaliamo con riconoscenza ad esempio il mobile atto.

— Leggesi nella Lombardia:

Il collegio degli ingegneri ed architetti di Milano, il quale conta ormai 180 soci effettivi, nell'ultima sua seduta deliberò che fosse costituita una Commissione per istudiare il programma di un Congresso di ingegneri ed architetti italiani, da tenersi in Milano, nel 1872, contemporaneamente alla Esposizione nazionale artistica. Tale Commissione, nominata dal presidente, è composta dai signori:

Brioschi prof. comm. Francesco.

Bignani ing. Emilio,
Boito arch. cav. Camillo.
Castiglioni ing. Tommaso.
Loira ing. prof. Leonardo.

— Togliamo dai giornali di Napoli:

Il Comitato locale per l'esposizione internazionale marittima di Napoli crede opportuno avvertire coloro che intendono di spedire qualche oggetto a quella mostra che il tempo utile per presentare le domande di spazio cessa col finire del corrente mese di febbraio.

— La *Spezia* dell'8 scrive che la pleuro-pneumonia contagiosa mena strage sul bestiame bovino delle campagne di Massa e Carrara, tanto che quel Consiglio sanitario, in una delle sue ultime sedute, deliberò di fare immediatamente uccidere gli animali infetti, allo scopo di meglio circoscrivere i progressi del morbo.

Notizie Estere

— Diamo testualmente le parti essenziali del discorso della Regina d'Inghilterra all'apertura del Parlamento:

Miei lordi e gentiluomini.

« In un'epoca di tanta importanza per l'avvenire come l'attuale, è mio desiderio specialissimo di trarre profitto dal vostro consiglio.

« Nel luglio scoppiò tra la Francia e la Germania una guerra che inferiva sino agli ultimi giorni con violenza incessante e senza esempio. Le sue devastazioni potrebbero essere rinnovate tra pochi giorni se non si rivolga un consiglio moderato e prudente ad ambedue le parti, al cui beuessere noi abbiamo un interesse vitale.

« Al momento della nostra separazione io promisi di rivolgere costantemente la mia attenzione sull'argomento delle obbligazioni neutrali, di impedire l'allargamento del teatro della guerra e di contribuire, alla prima occasione che se ne offrisse, a ristabilire una pace pronta ed onorevole.

« In consonanza alla prima di queste mie dichiarazioni ho tenuti fermi i diritti dei neutri e ne ho adempito strettamente i doveri. La sfera della guerra non è si estesa oltre ai due paesi, che primitivamente n'erano colpiti.

« Ponendo accurato valore alla cordialità delle nostre relazioni con ambedue i belligeranti, il Governo si astenne da tutto quello che avrebbe potuto essere interpretato come una ingerenza non necessaria ed incompetente fra le parti, finchè non si mostrò alcuna inclinazione a proporre condizioni d'accomodamento, che potessero essere accettate dall'altra.

« In differenti occasioni fu dato di porsi in relazioni confidenziali coi rappresentanti delle parti contendenti, ma sino a tanto che la fame non costrinse Parigi alla resa, ciò fu senza successo.

« Si approfitterà ora dell'armistizio per convocare in Francia un Parlamento. Esso portò una pausa nel persistente reciproco accumulamento di patimenti e destò la speranza di un completo accordo. Io desidero (secondo un'altra versione: io cercherò in unione colla Potenze neutrali) che questa interruzione provochi la pace, una pace che per ambedue le relative grandi e valorose nazioni sia conciliabile colla sicurezza e coll'onore, e perciò possa sperare l'approvazione dell'Europa e dare ragionevoli speranze di una lunga durata.

« Con dispiacere non mi sono trovata in grado di nominare formalmente un inviato presso il Comitato di difesa che sussiste in Francia dopo la rivoluzione avvenuta nel mese di settembre; ma da ciò non ebbero minimamente a soffrire nè l'armonia nè l'efficacia dei rapporti reciproci di ambedue gli Stati.

« Il Re di Prussia ha assunto il titolo d'Imperatore tedesco, dopo che ve lo eccitarono i Principi di quella nazione. Io gli presentai le mie congratulazioni per quell'avvenimento, che significa la consolidazione e l'indipendenza della Germania e (ne sono convinta) sarà trovato compatibile colla stabilità del sistema politico europeo.

« Io mi studiai altresì di mantenere l'accordo colle altre Potenze europee. Fu posta in risalto la santità dei trattati, e tutti i timori che potesse es-

sere distrutto il carattere vincolante delle obbligazioni del 1856, furono rimosi dall'essersi radunata la Conferenza in Londra. Questa Conferenza ha già lavorato da qualche tempo ed io nutro ferma fiducia che il risultato delle sue deliberazioni sarà il mantenimento dei principi».

Da ultimo fu comunicato nel discorso della Corona che le pratiche con Washington danno documento della reciproca propensione a regolare le differenze fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

— Il *Monitore Prussiano* riassume nel seguente modo le fasi e gli avvenimenti principali della guerra franco-prussiana nei mesi corsi dal 16 luglio al 28 gennaio 1871:

In questa campagna, dice il sudd. giornale, si possono distinguere tre periodi. Il primo, che comprende l'avviamento ed i preparativi alla guerra, e va dal 16 luglio al 2 agosto; il secondo, che comprende la lotta colla Francia imperiale fino alla capitolazione di Sedan, e va dal 2 agosto al 2 di settembre; e il terzo, nel quale si compirono i combattimenti degli eserciti tedeschi contro gli eserciti della Francia repubblicana, dopo l'istituzione del Governo della difesa nazionale.

I preparativi alla guerra del 1870 cominciarono il 16 luglio, giorno nel quale fu emanato dal comandante supremo l'ordine della mobilitazione dell'esercito di guerra della Germania settentrionale. In questo periodo di circa tre settimane, tempo dell'attività più vivace, sono compresi gli armamenti delle truppe, quello delle fortezze del confine occidentale, i trasporti sulle ferrovie, la concentrazione di corpi di esercito, i provvedimenti di sicurezza per difendere le coste, oltre alla formazione dei corpi di volontari marittimi e l'istituzione di cinque governi generali; vi appartengono inoltre l'organizzazione della posta di campo, delle sezioni ferroviarie di campo ed i grandiosi provvedimenti per curare i soldati feriti od ammalati in campo. Da ultimo, avvennero in questo periodo i primi combattimenti d'avamposto e le scaramucce tra le truppe avanzate da una parte e dall'altra, come pure l'attacco francese del 2 agosto contro Saarbrücken.

Nel secondo periodo della guerra ha il suo rapido corso la lotta colla Francia imperiale fino alla capitolazione di Sedan; questo periodo può essere qualificato come quello delle grandi operazioni in campo. Gli eserciti tedeschi, sotto la direzione suprema del re, prendono l'offensiva; le battaglie ed i combattimenti di Weissemburgo, Wörth, Spickeren, di Courcelles, Vionville e Gravelotte, di Beaumont e Sedan furono quelle nei quali i due eserciti imperiali principali, sotto i marescialli Bazaine e Mac-Mahon a poco a poco soccombettero, e da ultimo furono sottratti al combattimento in campagna aperta, l'uno tenuto rinchiuso e costretto all'inoperosità in Metz, ad onta di molteplici tentativi di sortita, l'altro fatto prigioniero di guerra presso Sedan.

Il terzo periodo della guerra abbraccia gli sforzi della Francia repubblicana dopo l'istituzione del Governo della difesa nazionale. La caduta della fortezza di Metz e la capitolazione di Parigi dividono questo periodo in due parti essenzialmente differenti. La prima è esente da battaglia in campo aperto, e siccome pel momento la Francia non aveva eserciti da opporre, si distingue per l'accerchiamento e l'assedio di numerose piazze forti, la marcia sopra Parigi e della capitale fortemente munita. Strasburgo, Metz, Parigi e molte altre fortezze danno occasione a differenti parti dell'esercito tedesco di sopportare pazientemente e con perseveranza i gravi pesi della guerra di assedio e di fortezza; in questo periodo fino alla caduta di Metz si contano i combattimenti di sortita presso Noisseville, Peltre, Mercy-le-Haut, presso St-Remy e Voippy. Dopo la capitolazione di quelle fortezze l'accerchiamento di Parigi richiamò il principale interesse. Il piano del nemico tendeva a liberare la città cogli eserciti di nuova formazione del Sud, del Nord e dell'Occidente, mentre gli eserciti rinchiusi dovevano tentare di rompere la linea d'accerchiamento. Di conformità a ciò il primo esercito sotto Manteuffel si rivolse al Settentrione, il 2° esercito del maresciallo principe Federico Carlo si rivolse per Troyes verso la Loira, ed un nuovo cor-

po d'esercito sotto il granduca di Mecklemburgo ugualmente verso la Loira, ma più all'occidente, mentre il 3° esercito e quello della Mosca tenevano chiusa in un cerchio la capitale francese. In questo periodo si contano vari combattimenti di sortita presso Parigi, i combattimenti vittoriosi presso Dreux, presso Pâques, presso Amiens, la battaglia presso Beaune la Rolande, le giornate di Loigny ed Ardenay, e presso Orléans, i combattimenti presso Beaugency ed il bosco di Marchenoir, presso Vendôme, Droue e Nuits, e le battaglie presso Le Mans e St Quintin.

Le sconfitte di tutti gli eserciti destinati a liberare la capitale resero possibile, il 27 dicembre, il principio del bombardamento dei forti di Parigi e, il 5 gennaio, quello della stessa città. Dopo un bombardamento di appena quattro settimane, che non potè essere interrotto nemmeno colla sortita in massa del 19 gennaio, il 28 potè concludersi la capitolazione dei forti di Parigi.

Così in una campagna di appena sette mesi il comando in capo dell'esercito tedesco condusse prigionieri nel proprio paese due eserciti nemici, ne rinchiuso un terzo, per ora prigioniero di guerra nella capitale nemica, senz'armi e senza materiale da guerra, e costrinse il quarto a lasciarsi internare sopra territorio neutrale. Oltre a questi grandiosi successi, l'esercito assediante col costringere alla capitolazione la capitale poderosamente fortificata e riccamente armata, co' suoi due milioni di abitanti e con circa mezzo milione di truppe, ha sciolto uno de' più grandi compiti della guerra di tutti i tempi. Mai in sì breve intervallo di tempo furono combattute vittoriosamente tante e sì importanti battaglie, mai fu attuata felicemente una sì lunga serie di assedi, furono prese tante fortezze e piazze forti del nemico, e resi impotenti per l'ulteriore seguito della guerra quattro grandi eserciti.

La storia della guerra non conosce altri esempi di consimili fatti in una campagna di sette mesi.

— Leggiamo nel *Giornale di Trento* dell'8:

« Iersera, per ordine della I. R. Procura di Stato, venne sequestrata dagli organi di questa I. R. autorità di pubblica sicurezza, nei locali della stamperia Monauini, la lettera pastorale che S. A. Rma il nostro principe vescovo, mons. Benedetto Riccabona, intendeva di pubblicare pel solito indulto della vicina quaresima.»

— Ecco, secondo la *Neue Freie Presse* dell'8 febbraio, le notizie della guerra nel Sud-Ovest della Francia:

Mentre Manteuffel col settimo Corpo sta in osservazione sul confine svizzero, le altre truppe, le due divisioni di riserva Debschütz e Semeling hanno principiato l'assedio di Besanzone. In Digione si trova la quarta divisione del secondo Corpo d'armata, e in Lovle-Saulnier la terza divisione del medesimo Corpo. Il quattordicesimo Corpo (di Baden e la brigata Goltz) andrà per Dôle contro Chalons, per così operare la congiunzione tra Digione e Lovle-Saulnier. Appena sarà compito il disarmo delle truppe francesi che hanno varcato il confine svizzero, tre Corpi d'armata tedeschi, il secondo, il settimo e il quattordicesimo potranno mettersi in marcia per il Sud, mentre le due riserve ora nominate proteggeranno la ritirata dell'esercito di Manteuffel.

Dell'esercito francese dell'Est, si sono diretti al Sud il ventiquattresimo Corpo Bressolles, e una parte del diciottesimo, Billot, e si ritirano sopra Gen. Trovandosi Garibaldi a Macon, potrebbe darsi che questi rimasugli dell'esercito si riunissero col primitivo esercito dei Vosgi a Bourg en Bresse, e cuoprissero Lione. Se dunque l'armistizio non si estende presto anche al Sud-Ovest della Francia, potrebbe facilmente avvenire un nuovo scontro tra i due belligeranti,

— Dal *Secolo* di Milano:

Sopra Montbéliard fu messa una contribuzione di 2 milioni di franchi; le più piccole comuni devono pagare da 35 a 40,000 franchi.

— La frontiera vicino a Prentat è rimasta quasi deserta dopo le ultime operazioni dell'esercito tedesco al 27 gennaio. In Delle rimasero soltanto sei soldati di guarnigione. In conseguenza di ciò, tutte le truppe svizzere sono ritirate al Sud, ed in Prentat non v'è più alcun militare.

— Leggiamo in una corrispondenza della *Perseveranza* da Parigi in data del 4:

Manca a Parigi un nucleo di persone oneste le quali vogliono energicamente mettersi al servizio del loro paese. Però avanza il tempo, e più denso viene il nügolo di ambizioni che vogliono trar partito dalle disgrazie del loro paese. Tutti si vantano di voler sacrificarsi pel suo vantaggio in questo momento di pericolo. Pochi lo pensano in fondo della loro coscienza, pochissimi poi hanno l'ingegno all'altezza della loro ambizione.

Se giro pelle vie della capitale m'incontro ad ogni momento in professioni di fede di persone ignote: che credono realmente essere al caso di salvare il paese. Mentre la Francia avrebbe bisogno del fiore dei propri cittadini, non v'è un capo battaglione della g. n. che non creda poter rappresentarla. In mezzo a questo tramestio il Governo, esitante, discorde non sa tenere fermamente il potere, o a meglio dire, pensa a come tenerlo stretto fra le mani, piuttosto che a rendersi utile al paese in questo momento periglioso. Il sig. Dorian fa annunciare che ha intenzione di denunciare il trattato di commercio coll'Inghilterra onde non pregiudicare la questione, (scade al 24) e poco dopo si viene a sapere che il Governo vi si è opposto. I ministri si preoccupano molto della loro elezione, e si perdono nei dettagli della crisi mentre la guerra civile si presenta già minacciosa.

Fin da ieri sera gli adepti del partito ultra propagavano la voce misteriosa di documenti importanti che verrebbero pubblicati questa mattina dal nuovo giornale di Rochefort, *le Mot d'Ordre*. Difatti apprendo questa mane la sorpresa fu generale, e i due proclami della Delegazione di Bordeaux che contiene, uno firmato dal Gambetta, e l'altro da Cremieux, Glais-Bizoin e Fourichon, sono talmente straordinari, che a prima vista vennero giudicati apocrifi. Il dubbio diveniva ancor maggiore scorrendo la nota contenuta oggi nel Giornale Ufficiale la quale dava notizie scoraggianti, ma non faceva conno di quei singolari documenti. La sorte del disgraziato Bourbaki, quella dell'armata sotto i suoi ordini, che per lettori della *Perseveranza* sono vecchie notizie, ma non per noi, (80,000 uomini ritirati nella Svizzera; pare un sogno), la conferma della disfatta di Faidherbe del 19, le simpatie dell'Inghilterra per la posizione straordinaria in cui si trova Parigi, e l'aiuto che offre onde alleviarla, ecco ciò che contiene questa nota. Ma del conflitto fra le due frazioni del Governo, del decreto di inelleggibilità di numerosissime categorie non una parola. Eppure mi si assicura che i documenti pubblicati dal *Mot d'Ordre* sono autentici, e si giunge a dire che i Prussiani ne colgano l'occasione per denunciare fin d'ora l'armistizio.

Attenderemo l'*Ufficiale* di domani per vedere se finalmente il Governo della difesa nazionale trova un po' d'energia per salvare il paese dal nuovo pericolo. Fino al momento che scrivo le riunioni del Consiglio sono continue e, a quello che vengo assicurato, non possono arrivare ad una concorde decisione. Ma è sperabile che la notte porti consiglio più giusto sull'urgenza della situazione, e ciò tanto più che oggi molti cittadini autorevoli di tutti i partiti onesti hanno fatto pratiche (individuali, è vero) onde risolverlo a scoufessare il Gambetta ed a togli ogni potere, se ciò è compatibile col voto del 3 novembre.

Il proclama di Gambetta giunto due o tre giorni fa, avrebbe cagionato una grande impressione, ma nondimeno il popolo se ne preoccupa abbastanza. Ma ciò che fortunatamente viene a bilanciarlo, si è che finalmente la situazione materiale di Parigi offre i primi sintomi di un avviamento allo stato normale. Non solo son giunti i primi convogli di farine, ed alcune centinaia di buoi, ma si annunziano gli arrivi prossimissimi di 25,000 tonnellate di grani e farine, 15,000 di commestibili vari, 16,000 buoi, 30,000 montoni colla linea d'Orléans, oltre 13,000 tonnellate di farina da quella del Nord, e di più la speranza della prossima riapertura della linea di Lione. Oggi dura ancora l'istesso regime di pane e carne, ed anzi si sa che il razionamento di questi oggetti di prima necessità durerà ancora alcuni giorni, fatto però in misura più abbondante; ma si principiano qua

e là a vedere legumi, formaggi, del pesce, anche, tutte cose di cui siamo privi da lungo tempo e che sono oggetto di « curiosità » generale così grande, che non dubito a contrapporli come effetto alle « rivelazioni » del Co. Rochefort.

Un decreto d'oggi scioglie le compagnie e reggimenti di marcia della guardia mobilitata, e rimette i militi che ne facevano parte nei ranghi della sedentaria. Una circolare del ministro degli interni dà le norme necessarie ai *maitres* dei paesi occupati onde procedere alle elezioni. Voi riceverete questo documento d'altra parte e più prontamente che questa mia lettera.

I Prussiani non si dipartono punto dalle loro minute e diligenti cure di guerra. Le loro truppe sono ora occupate a mettere i forti di Parigi in istato di difesa, e in generale ad eseguire tutti i lavori offensivi e difensivi, come se dovesse continuare la guerra. Con grande sorpresa dei Francesi, essi stanno elevando delle batterie fra San Dionigi e la cinta. Il popolaccio di Parigi non fa mostra di nessuna dignità dinanzi all'inimico. Una quantità di gente oltrepassa le porte e tenta con mille moine di sedurre i Prussiani, a ceder loro o a regalare qualche oncia di burro, qualche pezzo di pan bianco, o alcuni zigari. Gli ufficiali nemici in alcuni punti si permettono il gradito spettacolo di gettare alcune di queste leccornie a quella ignobile turba onde godere di vederla battersi per contendersela. Le donne di mal affare vanno in gran numero a far visita all'inimico, e parrebbe quasi che il vincitore faccia ogni sforzo per degradare il vinto, e che questo, inconsicco, vi si presti in ogni maniera. Gli uomini di cuore, e ve ne sono tanti nella parte sana della popolazione, soffrono indicibilmente di questi disgustosi incidenti, e cercano ogni mezzo di farli cessare.

Ahime! che abbia proprio ragione quel candidato di cui lessi le seguenti amare parole: « Città-dini! Abbiamo mangiato della paglia e dell'avena « sotto forma di pane. Fate che i Prussiani non possano dire che l'abbiamo meritato. » ?

La candidatura del Duca d'Aumale è affissa oggi su tutte le mura di Parigi a caratteri cubitali, e non indegna nessuno. Non vi parlo oggi di tutte le liste, poichè la prolungazione delle elezioni ne fa sorgere di nuova ad ogni momento.

La Rendita francese è a 50 70. L'Italiane a 57 25.

P. S. — Oggi si son visti nelle vie della capitale diversi ufficiali prussiani in borghese, e furono lasciati tranquillissimi. Quasi tutti hanno fatto regolarizzare la loro posizione alla Prefettura di Polizia. Vengo assicurato che sien sorte nuove difficoltà per *lascia-passare*, che dovrebbero cangiare di forma nuovamente.

Oggi sono arrivati 30,000 kilogr. di pesce. Si attende un carico di crostacei dalla Svezia. Il burro fresco e salato si fa vedere ovunque. Giungono annunzi di commestibili da tutte le parti del mondo. Singolare spettacolo dell'Europa che invia tutti i suoi prodotti a questi due milioni e mezzo di abitanti sequestrati da cinque mesi!

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 8. — Si annuncia da Versailles che, dal momento in cui l'Imperatore Guglielmo permise che da ufficiali dell'armata di Parigi possano accettare il mandato per l'assemblea nazionale, v'ha una grande disposizione ad eleggere i generali dell'armata della difesa. Candidati elettorali militari possono passare le linee prussiane; però, se non fossero eletti, dovrebbero quattro giorni dopo la elezione far ritorno a Parigi. Tra i Comitati elettorali ve n'è uno per il regime legittimo dei Borboni.

Bordeaux 8. — Quasi tutti i fogli dichiarano il ritiro di Gambetta quale una fortuna per la Francia. Gambetta si rifiuta di accettare qualsiasi candidatura.

Bordeaux 8. — Ad eccezione del *Sidole* tutti gli altri fogli si mostrano sodisfattissimi pel ritiro di Gambetta.

La *Liberté* ed il *Constitutionnel* festeggiano questo ritiro come la vittoria dell'ordine sull'anarchia.

Vienna 7. — È morta la Principessa Leopoldina di Sassonia Coburgo-Gotha: era figlia dell'Imperatore Don Pedro II del Brasile: nacque il 13 luglio 1847, e il 15 dicembre si unì in matrimonio al grande ammiraglio brasiliano Principe Augusto di Sassonia Coburgo-Gotha.

Berlino 9. — Continuano con buon esito le trattative. Si spera presto la conclusione della pace; in conseguenza il 21 corrente saranno licenziati tutti i soldati ammogliati della *landwehr* e della riserva.

Berlino 9. — A Versailles non si appone il visto che ad una parte dei passaporti chiesti dai Parigini. Quelli che chiedono ed ottengono le carte di passo, sono per lo più negozianti, che sono interessati nell'approvvigionamento di Parigi. Sul territorio neutrale fra gli avamposti tedeschi e la cinta si trova grande numero di curiosi. Il Governo parigino dichiara adesso che la capitolazione non solo era necessaria, ma, in vista della scarsezza delle provvigioni, si conchiuse otto giorni troppo tardi. Tra Versailles e Parigi havvi una viva relazione diplomatica.

Si considera imminente la caduta di Belfort.

Bordeaux 9. — Il Governo di Parigi ordinò che Faidherbe e Chanzy spediscano dei generali a Parigi per riferire sulle condizioni delle armate del Nord e dell'Ovest. I loro rapporti verranno presentati all'Assemblea nazionale. — Una dichiarazione firmata da tutti i membri del Governo annunzia ch'essi il giorno della convocazione dell'Assemblea deporranno i loro poteri nelle mani della medesima. — Nel Nord, conformemente alla Convenzione dell'armistizio furono già sciolte tutte le bande di franchi tiratori. — All' Havre furono eletti Thiers, Pouyer-Quertier e Borduer. I repubblicani non hanno la maggioranza che nella città. Nella campagna l'80 per cento dei voti è per la Monarchia. — Il Governo di Bordeaux ha deciso che l'Assemblea si raduni a Poitiers.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES 12. — La *Corrispondenza Havas* ha da Parigi in data del 7:

Assicurasi che fansi pratiche attive presso Bismarck per ottenere che i soldati prigionieri in Parigi possano esser diretti verso alcuni punti della Francia in attesa della decisione dell'assemblea nazionale.

Il Club delle *Follies Bergeres* protestò contro la distruzione delle fortificazioni della ferrovia che formavano la seconda cinta.

LONDRA 11. — Consolidato inglese 92 1/16; Rendita italiana 54 5/8; Lombarde 14 5/8; Turco 41 3/8 Spagnuolo 30 3/4; Tabacchi 89.

BORDEAUX 11. — Nel Rodano venne eletta la lista conciliatrice.

Nel Finisterre furono eletti Thiers, Lefebv. ecc. A Limoges la maggioranza fu pella lista liberale indipendente.

A Caen passò la lista liberale parlamentare. All'Havre venne data la maggioranza alla lista di Thiers. Poyner e Quertier.

Nella Saona e Loira furono eletti alcuni repubblicani, ed alcuni conservatori liberali.

A Moulins fu eletta la lista conservatrice. Avvenne a Dunkerque l'esplosione della fabbrica di cartucce. Vi sono molte vittime.

ADEN 12. — È arrivato iersera il proscavo italiano *Arabia* in giorni 5 1/2 da Suez diretto a Bombay.

BORDEAUX 12. — I Repubblicani sono in grande maggioranza.

Nella città di Lilla e nelle campagne furono eletti tutti conservatori.

A Rodez venne eletta la lista clericale. Il Generale Lefebv. che giunse a Bordeaux prese la direzione del ministero della guerra.

Lionville fu nominato direttore generale del ministero dell'interno in luogo di Laurier dimissionario.

Ad Amiens venne eletta la lista della fusione. Nella Aisne fu eletta la lista conciliatrice.

A Nimes furono eletti alcuni legittimisti ed alcuni repubblicani.

Nell'alto Reno furono eletti Keller, Deufert, Roepen, Zachard, Cheruffons, Gambetta ec.

A Mans furono eletti Favre, Vettillard, Grassein ec.

A Valenza furono eletti tre della lista di conciliazione e tre repubblicani.

Nell'Iura venne eletta la lista repubblicana conciliatrice.

Nella Mosa fu eletta la lista conciliatrice di Bonapar-Benoist ecc.

Nella Senna e Marna furono eletti Choiseul Lafayette ecc.

Nella Senna e Oise furono eletti S. Hilaire e Lefevre ecc.

Nell'Oise furono eletti Lerux e il Duca d'Aumale ecc.

Si ha da Parigi che il risultato delle elezioni è ancora sconosciuto.

Favre è giunto a Bordeaux.

Si ha dall' Havre che nell' Eure i Prussiani continuano a fare requisizioni.

BORDEAUX 12 — Oggi seduta preparatoria dell' Assemblea nazionale.

Erano presenti da 250 a 300 deputati.

Dary prese il seggio della presidenza come decano di età avanzata, disse: che le attuali circostanze esigevano ed esigono l'immediata riunione dell'assemblea nazionale benchè non sia in numero.

Emanuele Arago osservò la costituzione definitiva dell'assemblea che non poteva effettuarsi prima di alcuni giorni.

Il Presidente pose ai voti la proposta di costituire l'assemblea che è votata senza opposizione.

De Larey espresse l'opinione che l'ufficio della presidenza debbasi nominare appena il numero dei deputati presenti raggiungerà la metà più di uno; soggiunse che la gravità delle attuali circostanze non permette di seguire le regole ordinarie.

Dopo una breve discussione Dulong fa osservare al paese che deve sapere fin d'oggi di avere il potere costituito.

Giroud insiste sullo stesso senso che provoca l'immediata nomina dei segretari.

Per conseguenza nominansi a questo posto Castellani, Tacegny Duchatel e Remusat.

L'assemblea riunirassi domani in luogo ordinario.

Chiusura della Borsa di Firenze

13 Febbraio

Table with 3 columns: Item, Price, and another Price. Items include Rendita italiana, Napoleoni d'oro, Londra, Marsiglia, Prestito nazionale, Obbl. Tabacchi, Azioni Tabacchi, Banca nazionale, Azioni meridionali, Buoni meridionali, Obbligazioni meridionali, Obbl. Eccles.

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. = 757 mm; 27 poll. = 730 mm, 89; 1/2 in = 2. mm 256; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1.° C = 0.° 80 R

Meteorological observation table with columns: DATA, ORE, Barometro, Termometro, Umidità, Stato del cielo, Termometrografo, Vento, OSSERVAZIONI DIVERSE.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad istanza della signora Giuditta Farabbi vedova di Ubaldo Nuti cessato di vivere in Roma nel giorno 7 febbraio corrente, senz' verun atto di ultima volontà.

Si pubblica per ogni effetto di legge l'inventario legale per la eredità del nominato defunto quale avrà principio per gli atti dell'infra scritto Notaio, con l'opera della rispettiva eredità, nel giorno di venerdì 17 corrente alle ore nove antime, nella casa abitata dal suddetto posta in via Borgognona n. 69 2.° p.° per proseguirsi a termini, e sotto tutte le più ampie riserve di ragione.

Roma 13 febbraio 1871. Salvatore Sarmiento Not. di Coll.

VENDETA GIUDIZIARIA

Terzo Esperimento

Ad istanza dei signori Ludovico ed Agnese Fantini, figli ed eredi della fu Adelaide, creditori iscritti, i quali a senso del § 1308 del regol. intendono proseguire gli atti iniziati e quindi sospesi dal sig. Pietro Troiani.

In virtù di sentenza resa a favore del sudd. Troiani dall' Ecom. Trib. civ. di Roma in Primo Turno nella udienza del giorno 8 Maggio 1859 colla quale fu ordinata la vendita giudiziale dei seguenti fondi. Ed in sequela della produzione del capitolato e degli altri atti voluti dal sudd. paragrafo effittuata dal Troiani li 31 Marzo 1860, avanti il sud. Tribunale al fascicolo n. 2495 del 1855.

Nel giorno 1.° marzo 1871 alle ore 9 antime, nella Depositeria Urbana posta in piazza del Monte n. 33 si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi che verranno rilasciati a favore del migliore offerente. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto è la cifra apposta ad ogni fondo desunta dalla giudiziale perizia redatta dall' ingegnere Rebecchi e prodotta nel sud. fasc. li 15 Novembre 1859.

Nel caso che non potesse compirsi la vendita nel giorno destinato verrà prosecuita nei giorni successivi alla med. ora.

Fondi posti nel territorio di Tivoli e Castel Madama.

- 1. Terreno seminativo largo in voc. lo Speto di ponte Lucano conf. con la strada Vergi e Giamsauti di tavole 33 sc. 494 47.
2. Terreno cannetato in voc. ponte Lucano conf. col fiume, Sabucci e Coccanari di tav. svi gravato dell'anno canone di sc. 1.50 detratto nella stima sc. 222.01.
3. Terreno cannetato in voc. Rescicoli diviso in due appezzamenti dai beni dei Monaci Ci-torceni, conf. coi beni del sud. Monaci, il Fo-so ed Anselmi di tav. 2.50 stimato sc. 81. 80. ed avendo il sig. Bellini offerti sc. 90, l'incanto si aprirà per questa somma.

- 4. Tenuta denominata di Vitriano vignato alberato vitato ed olivato con 1100 alberi, seminativo, pascolivo, e cesivo con fabbriche, grotta, tinello, pozzo e vasche per la pesta delle uve, della quantità totale superficiale di tav. 1977. 79 conf. con l'accademia Ecclesiastica, Borghese, e Coccanari, sc. 30901. 60
Limitrofi alla suddetta tenuta esistono tre appezzamenti concessi a colonia confinanti con la suddetta tenuta e la strada di Fontana nuova.
5. Il primo appezzamento è olivato con 59 alberi ritenuto da Pietro Ortoni alla quinta di tav. 18. 60 sc. 64. 65.
6. Il secondo olivato con 52 alberi che si ritiene da Giuseppe Franchi alla quarta di tav. 14. 53 sc. 61. 25.
7. Il terzo appezzamento è vignato con 186 piante di olivi ritenuto da Salvatore Cacioni la quinta per la vigna e la quarta per gli olivi di tav. 18. 09 sc. 375. 94.
8. Terreno vignato con 15 olivi in voc. le Piagge, di tav. 11. 50 conf. la strada romana, e Viola, gravato di canone in barili dieci, boccali sette e togliette due mosto defalcato dalla stima sc. 34. 63.
9. Terreno olivato con 55 piante voc. il Serpente di tav. 4. 19 conf. con la strada di Carciano, e strada romana gravato di canone detratto dalla stima sc. 101. 75.
10. Terreno olivato in voc. Salerno o monte di casa con 383 olivi, di tav. 87. 28 conf. la strada di Carciano ed il casino de' Greci, sc. 1348. 32.
11. Terreno seminativo in voc. muro de' Mosti ossia Prete di tav. 47. 50 conf. Puzilli, e la strada di Monte Rotondo, sc. 337. 01.
12. Terreno olivato in voc. l'Aurora con 1096 piante di tav. 121. 86 conf. Massimo, e Tosi sc. 5469. 32.
13. Terreno prativo il di cui proprietario ha il solo diritto dell'orbe da falce e quelle di estate in voc. le Prata di tav. 18. 20 conf. il seminatario di Tivoli, e la strada, sc. 290. 54.
14. Terreno vignato cannetato seminativo contrada la Ferrata, ritenuto a colonia da Giuseppe Sciarretta alla quinta di tav. 20. 06 conf. De Angelis, e Zaccaria sc. 146. 83.
15. Terreno vignato voc. la Ferrata, ritenuto a colonia da Felice Martella alla quinta di tav. 16. 17 conf. Sciarretta, e Braschi sc. 127. 34.
16. Terreno vignato con 12 piccoli olivi in contrada la Ferrata, ritenuto a colonia da Gaspare Zaccaria alla quinta di tav. 3. 62 pari a coppe tre, conf. Sciarretta, e Proli sc. 45.
17. Terreno vignato in voc. la Ferrata, ritenuto in enfiteusi da Vincenzo Anselmi alla quinta di tav. 5 conf. Braschi, e la fratta del Carboccio sc. 39. 38.
18. Terreno cespugliato voc. Obaca di tav. 64. 68 conf. Moretti e la strada sc. 301. 70.
19. Terreno seminativo cannetato con albucci voc. Cosarano attraversato dal fosso della Foce, di tav. 17. 50 conf. il fosso della Foce, e Serra sc. 517. 39.
20. Terreno olivato in voc. Sette Quar-

- te di tav. 32. 34 conf. con la tenuta di Vitriano, e la strada che conduce a Fontana nuova sc. 741. 42.
21. Terreno ortivo con olivi vocabolo Torricella di tav. 5 conf. Colonna, Roncetti sc. 187. 50.
22. Terreno olivato in voc. Cappelaccio con 173 olivi di quarta una e coppa una, conf. Ortoni, e Giannozzi sc. 586.
23. Terreno olivato in voc. Piantinaro in Vassi con 114 piante di tav. 14. 43. conf. Leonelli, e strada di Marcellina sc. 589. 40.
24. Terreno olivato in voc. Vassi con 184 olivi, di tav. 12. 53. conf. al Coccanari e Serra. Questo fondo è gravato di canone defalcato dal perito sc. 586. 05.
25. Terreno olivato posto in voc. Costarelle con 32 piante di tav. 2. 08. conf. Pacifici, e Rizzi salvi ec. sc. 163. 60.
26. Terreno olivato in voc. Costarelle o Vassola con 78 piante di tav. 3. 99. conf. Landi, ed il Conservatorio di S. Genulio sc. 264. 22.
27. Predio olivato in voc. Vassi ossia Peschiera di tav. 9. 82. con 132 olivi, conf. Roncetti, e Palombi stim. sc. 447. 15 e del secondo esperimento il sig. Bartolomeo Scipioni offrì sc. 449 per cui il primo prezzo sarà di sc. 449.
28. Terreno olivato voc. Cozzano in Vassi con 79 olivi di tav. 18. 48. conf. al Belardi e Giacinti. In questo fondo vi passa la strada di Marcellina, ed è gravato di canone detratto nella stima sc. 132. 25.
29. Terreno olivato in voc. Vassi o Pianella con 177 olivi di tav. 17. 35 attraversato dalla strada di Marcellina, confina Braschi e Massimo sc. 571.
30. Terreno olivato voc. Vaschette con 704 olivi di tav. 54. 64 conf. con Silvestrelli e Coccanari sc. 2032.
31. Terreno olivato con 42 alberi voc. Colle Zaccane, di tavole 2. 70 conf. Mancini e Massimo sc. 15. 75.
32. Terreno olivato con 395 piante voc. Piantinaro Pisoni di tav. 34. 64 conf. la strada romana e Bulgarini è gravato di due canoni detratti dalla stima scudi 1421. 77 1/2.
33. Terreno olivato in voc. Magnano con 1024 piante 106. 40 conf. Massimo e Canonico Bernardelli, gravato di tre anni canoni: detratti nella stima scudi 4536. 10.
34. Terreno olivato con 2053 piante voc. Capretto di tav. 166 conf. Martella e Sciarretta, gravato da un tributo alla Mensa Vescovile da 7 canoni detratti dal Perito sc. 8031. 22 1/2.
35. Utile dominio di un terreno seminativo con 35 piante di olivo voc. Valle Insegnana di tav. 6. 64. conf. da tutti i lati con la proprietà Braschi, gravato di due canoni, defalcati nella stima sc. 18. 60 1/2.
36. Terreno olivato voc. le due Madonne diviso in due appezzamenti con 447 olivi di tav. 25. 19 conf. Frittelli e Riganonti, sc. 2282. 50.
37. Tonimento di villeggiatura con suo casino nobile e fabbricati annessi voc. Monte di Casa di tav. 110. 71. La superficiale è olivata con 2810 alberi, ed ortivo

- con giardino, conf. Braschi, e la strada di Carciano, sc. 13933. 15.
38. Terreno parte olivato con 148 piante, e parte ortivo in voc. il Tartaro, conf. la Villa d'Este, e la via del Colle di tav. 13. 83 sc. 560. 92.
Terreni di diretto dominio
39. Diretto dominio di un'orto situato in Tivoli vicolo Prosseda n. 22 ritenuto dal sig. Giuseppe Romaldi il quale corrisponde l'anno canone di sc. 12, confina i beni Mancini e Bonfiglietti, di tav. 1. 44 sc. 202. 20.
40. Diretto dominio di un'orto voc. il Tartaro ritenuto in enfiteusi da Antonio Salvatori il quale corrisponde l'anno canone di sc. 53 di tav. 19. 24 conf. la strada del Tartaro, e beni Pacifici, scudi 854. 80.
Fondi urbani esistenti nella città di Tivoli.
41. Magazzino per ogliara via del Colle n. 432 e 433, conf. da ogni parte coi beni Braschi; nel locale distinto dal n. 432 sonovi due pozzi per riporvi l'olio, e nel locale n. 433 vi esistono due banchi laterali ove sonovi murate 44 vettime della portata ognuna di 50 a 60 boccali circa, ed altra linea di vettime esiste anche nel mezzo ed un pozzo per l'olio scudi 750.
42. Diretto dominio di un fabbricato ad uso di granari via del Colle n. 117 ritenuto in enfiteusi dal sig. Antonio Carlandi il quale corrisponde annui sc. 40, conf. colla strada da più lati sc. 668. 50.
Carlo Sarmiento proc.
Paolo Bonomi cursore presso il Trib. civ. di Roma.
AVVISI DIVERSI
AVVISO
di Vendita Volontaria
Volendosi dai proprietari alienare lo stabile qui sotto descritto s'invitano tutti coloro che aspirassero a farne acquisto a presentare le loro offerte chiuse e sigillate in carta da bollo con l'elezione del domicilio entro il termine di giorni quindici da oggi decorrendi nello studio Notarile del sottoscritto posto in via Banchi Nuovi numeri trenta e trentuno per essere prese in considerazione, ed ove saranno ostensibili i relativi schiarimenti.
Roma li 13 Febbraio 1871.
Adriano Bosi Not. di Coll.
Utile dominio a terza generazione mascolina e femminile della casa in via delle Carrette num. 33, 34 e 35 composta di pian terreno e tre piani superiori gravata dell'anno canone di scudi trenta a favore della Ven. Compagnia dei Ss. Bartolomeo ed Alessandro dei Bergamaschi. Ora l'enfiteusi si possiede dalla prima generazione.
Adriano Bosi Not.